

23 Gennaio 2010

## ANZA



### SULLA STRADA DEI EDUCATI

#### Righi torna italiana grazie al management buy-out

 Righi, l'azienda reggiana nata nel dicembre del 1983 e cresciuta grazie all'idea di Leonardo Righi di surgelare un prodotto della gastronomia tipica emiliana come l'erbazzone, è tornata al 100% italiana grazie a una operazione di management buy-out costruita e chiusa in due mesi. A far scattare il progetto è stata la decisione del colosso olandese Royal Vessanen (quotato in Borsa a Amsterdam) che dopo alcuni tentativi di vendere l'azienda, stava pensando di uscire in modo secco dal settore dei surgelati in Italia. A quel punto Marco Barbieri, 46 anni reggianissimo direttore commerciale cresciuto con Leonardo Righi e con l'azienda (dal 1995) ha raccolto la sfida. «Ho cercato di formare la squadra giusta per un progetto di management buy-out», spiega Barbieri, attuale presidente della Righi, «e coinvolgendo un manager di grande esperienza nel settore alimentare come Andrea Melioli (nuovo vice presidente e amministratore delegato) più tutta la forza vendita (sei commerciali) abbiamo costruito il business plan al 2012 per la nuova Righi». Il fatturato che dal 2007 aveva imboccato, con la gestione della multinazionale, una linea discendente tornerà a crescere, partendo dai 10 milioni previsti per il 2009 e salirà a 15 nel 2012 con margini di redditività adeguati al piano di sviluppo. «La vera difficoltà era il partner finanziario», spiega Melioli, «e solo grazie a due banche che

conoscono il territorio e il prodotto, come la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e la banca di credito cooperativo di Cavola e Sassuolo abbiamo riportato in Italia un marchio italiano». La sfida sarà doppia: tornare a livelli di produzione alti e puntare su prodotti di buona qualità.

#### Tecnopali procede a tappe verso la Borsa

Il look on-line è nuovo, ma la storia della Tecnopali è più che consolidata (oltre trent'anni) e la strada verso la crescita, tracciata dall'imprenditore parmigiano Maurizio Grazioli, porta verso la Borsa. Nel 2008 è entrato con il 20% il fondo Igi (Giorgio Cirila) e ha visto giusto: in Europa sei pali della luce su dieci sono Tecnopali. Un primato parmigiano, che vale un fatturato di 190 milioni (con margini lordi intorno al 10%). La produzione si svolge in nove stabilimenti (quattro in Italia, oltre a Francia e Spagna) con mille dipendenti. Nel mirino ci sono India, Cina e Brasile. Guidato da Maurizio Grazioli, imprenditore con un'esperienza trentennale nel settore, lo sviluppo del gruppo è avvenuto anche mediante una forte crescita per linee esterne, che ha portato negli anni 90 all'acquisizione di tre siti produttivi in Spagna (Bacolsa), nei primi anni 2000 all'acquisizione dei principali competitor italiani (Siderpali, Ilva Pali Dalmine, Eurozinco) e nel 2005 del leader francese di Petitjean.

#### Riassetto in vista per Arkimedica

La Arkimedica inizia il 2010 con una svolta: la storia iniziata con le attrezzature per il mondo della sanità (arredi e tecnologie) è cresciuta con una forte caratterizzazione nel mondo della